

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16/00189268	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA	PUGLIA	GT

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40032

OGGETTO: OLLA SUGGEOMETRICA DAUNIA A DECORAZIONE BICROMA

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA; F 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: TOPPICELLI, TOMBA A INV. DI SCAVO: 16
(o altra acquisizione) FOSSA 1, GIUGNO 1989

DATAZIONE: TRA LA FINE DEL VII A.C. E LA PRIMA META' DEL VI S.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE LOCALE

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEN DEPURATA COLOR BEIGE-ARANCIO, DECORAZIONE IN BRUNO E ARANCIO SCURO. MODELLATA A TORNIO LENTO.

MISURE: H. 16; Ø ORLO 15.4; Ø PIEDE 9.6

STATO DI CONSERVAZIONE: INTEGRA, PICCOLA LACUNA SULL'ORLO. MACCHIE DI UMIDITA' SUL CORPO.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: PIEDE TRONCOCONICO, CORPO GLOBULARE CON lieve labbro a profilo obliquo. ANNE SESSANTARI. A cordocino. impostate obliquamente sulle spalle. Decorazione bicolore in bruno e rosso scuro: all'interno dell'orlo fascia concentrica con sette archi pendili; sul taglio esterno dell'orlo sottile linea bruna. Sulla spalla, tra larghe fasce brune, cinque riquadri delimitati lateralmente da due linee verticali, delimitanti le arse. Riquadri più esterni decorati di rettangoli suddivisi in quattro e riempiti da rettangolini. Al centro rettangolo decorato da una catena di rettangoli punteggiati, disposti obliquamente. Nella parte inferiore del corpo due cerchi con altri concentrici, frontalmente, uno al di sotto della zona. L'ornato si ripete identico sull'altro lato principale del vaso. Piede decorato da un motivo di quattro archi binati compresi tra fasce parallele. Anco decorato al taglio da una linea sottile con tre gruppi di tratti

NEG. 41456

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

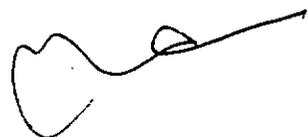
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. inv. 40003 a inv. 40102

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta M. S. Barchetto*

DATA: 4-10-1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Marisa CORRENTE)



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

IL SOPRINTENDENTE
DATA: (dott. *Giuseppa ANDREASSI*)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00189268

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA

INV. 40232

ALLEGATO N. _____

La pittura, tra gli stacchi due linee verticali bruna.

Da punto di vista morfologico si inserisce nella classe individuata da Yntema come Subgeometrico Sud-Daunico forma SB (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1990, pp.234-248; per la forma p.235, fig.215, fig.217, 9E). Per lo schema decorativo si rifa allo schema B di Yntema (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1990, p.239 fig.219 b). Per le varianti dell'ornato: ciro motivo 72; sulla spalla motivo 5; nella parte inferiore del corpo motivo 35 (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1990, p.240 fig.223). Un confronto puntuale può essere effettuato con un pezzo proveniente da Canosa e conservato al Museo Archeologico di Bari (M.Mayer, Apulien vor und während der Hellenisierung, Berlin-Leipzig 1914, p.103 fig.33; inv. mus. di Bari 3902). Confronti più generici con esemplari della stessa classe possono essere effettuati con un pezzo sempre proveniente da Canosa, presso il Museo Archeologico di Bari (M.Mayer, Apulien vor und während der Hellenisierung, Berlin-Leipzig 1914, p.103 fig.33; tav.116; inv. mus. 3426) ed un pezzo della collezione Palese di Bari (AA.VV. La collezione Palese nel Museo di Bari, Bari 1970, 39, nr.132; inv. Museo 7172). Tutti questi pezzi possono essere datati tra la fine del VII sec. a.C. e la prima metà del VI a.C.

Confronti di pezzi dello stesso corredo con lo stesso motivo decorativo: inv. 40222.

Per la variante del piede nr. inv. 40212, 40224, 40225, 40226.